



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
“BALBINO DEL NUNZIO”  
PADOVA

35028 PIOVE DI SACCO (PADOVA) – viale F. Petrarca, 96 – tel. 049-2321525 – cell. 335 330950

Padova, 9 aprile 2018

**Comunicato stampa**

**Mostra fotografica**

**“Tony Vaccaro - Shots of life - Fotografie. 1945 – 1975”**

**Tony Vaccaro**, considerato uno dei maestri della fotografia contemporanea, americano di origini italiane e oggi 95enne, espone a **Villa Breda a Padova**, una rassegna di **80 sue fotografie**, da quelle realizzate nella sua partecipazione alla II Guerra Mondiale, a quelle dei personaggi più famosi del 20° secolo: del mondo del cinema, della musica, delle arti, della politica, della scienza, dello sport. La maggior parte delle immagini sono quelle scattate da Vaccaro negli anni della sua collaborazione professionale con le più importanti riviste americane come *Time*, *Life*, *Flair*, *Look*, *Sport Illustrated*.

La mostra, organizzata dall' **“Associazione Balbino Del Nunzio”** di Padova in collaborazione con l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Padova** e curata da **Andrea Morelli**, è stata resa possibile grazie ad un accordo con il **"Tony Vaccaro Studio"** di New York e la **"Monroe Gallery of Photography"** di Santa Fè, attuali titolari dei diritti delle opere del grande fotografo.

La storica sede di Villa Breda, situata a Ponte di Brenta, via San Marco 219, Padova, garantisce una prestigiosa ospitalità alla mostra, grazie anche all' **“Associazione ViviAmo Villa Breda”** che da anni si occupa della valorizzazione della struttura promuovendo eventi e manifestazioni culturali.

Sarà disponibile nella mostra un catalogo a cui hanno offerto un prezioso contributo scritto **Italo Zannier**, docente, storico, scrittore e critico della fotografia ed **Enzo Pace**, docente di sociologia all'Università di Padova. Alla mostra ha concesso il patrocinio il **Museo Tony Vaccaro** di Bonefro (Molise).

**L'esposizione verrà inaugurata domenica 22 aprile 2018, alle ore 16,30  
e rimarrà aperta fino al 10 giugno 2018  
nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19  
ingresso libero**

Sarà possibile concordare, in giorni diversi, visite guidate riservate a gruppi non inferiori a 20 persone (Contatti: 335 330950)

Andrea Morelli (Curatore della mostra)

[andreamorelli3@gmail.com](mailto:andreamorelli3@gmail.com)

tel 329 8731714

Francesco Mutignani (Presidente dell'Associazione BDN)

[francesco.mutignani@gmail.com](mailto:francesco.mutignani@gmail.com)

*Per la visione delle fotografie di Tony Vaccaro, tra le quali, quelle esposte alla mostra:*

<https://www.instagram.com/explore/locations/1020132621/tony-vaccaro-studio/>

<http://tonyvaccaro.studio/>

**TONY VACCARO**  
**FOTOGRAFO DELL' ISTINTIVISMO**

*di Rocco Pagliani*

Chi non conosce Tony Vaccaro, il *fotografo dell'istintivismo*, che nel corso della sua avventurosa vita ha fissato su pellicola l'immagine di ben duemila personaggi tra i più famosi del Novecento? Nato in Pennsylvania da genitori molisani là emigrati, vive e lavora a New York, dove, ormai novantacinquenne, trascorre le sue giornate a riorganizzare il suo immenso archivio di immagini nel suo Studio di Long Island City, fondato nel 2015 proprio allo scopo di rendere disponibili al grande pubblico le sue magistrali opere. Durante la Seconda Guerra Mondiale, militando nell'esercito degli Stati Uniti come soldato di fanteria, scattò circa ottomila fotogrammi che documentavano le vicende intercorse fra lo sbarco in Normandia, dove venne ferito, e la progressiva liberazione dell'Europa Occidentale fino all'assedio di Berlino; di queste foto, purtroppo in gran parte perdute in un incendio, famosissime sono *Il Bacio della Liberazione*, *la Morte Bianca* e *L'ultimo passo del caporale Rose*, rappresentazioni iconiche e simboliche della guerra, per le quali Vaccaro è stato definito dalla BBC *il più grande fotografo del Secondo Conflitto Mondiale*. Nel Giugno 2014 nella cittadina francese di Saint-Briac-sur-la-mer al suo nome è stata intitolata la piazza principale, in cui si svolse la scena ripresa nella notissima foto de *Il Bacio della Liberazione*.

Numerosi i riconoscimenti di cui Vaccaro è stato insignito, tra i quali spiccano la *Medaglia d'Oro* dell'Art Director, conferitagli a New York nel 1963, la *Legion d'Onore*, ricevuta a Parigi dal presidente Mitterand nel 1994, la *Verdienstkreuz*, ricevuta a Berlino nel 1994, e la *Minerva d'Oro* per l'attività di fotogiornalista, assegnatagli nel 2015 dall'Università di Chieti-Pescara. Le sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private, tra cui il Metropolitan Museum di New York, il Centre Pompidou di Parigi e la Library of Congress di Washington, oltre che nel Museo a lui intitolato a Bonefro, in Molise, dove trascorse la sua infanzia e adolescenza presso la famiglia dello zio paterno.

Per rendere omaggio al grande maestro, che si autodefinisce un *narratore di storie del mondo reale*, e celebrare con una prestigiosa iniziativa il ventesimo anniversario della sua attività nel settore della cultura e delle arti, l'Associazione Culturale Abruzzese-Molisano-Veneta "Balbino Del Nunzio", in accordo con il "Tony Vaccaro Studio Ltd" di New York e la "Monroe Gallery of Photography" di Santa Fé e con la preziosa collaborazione del Comune di Padova e dell'Associazione "ViviAmo Villa Breda", ha organizzato una mostra retrospettiva di livello internazionale dal titolo *Shots of Life, 1945-1975*, che intende essere una rassegna delle ottanta immagini più celebri e rappresentative dell'opera di Tony Vaccaro dalla sua partecipazione alla Guerra Mondiale al suo lavoro di *fotoreporter freelance* per i più importanti *magazines* americani, come *Time*, *Life*, *Flair*, *Look*, *Sport Illustrated*.

## TONY VACCARO – BIOGRAFIA

*a cura di Andrea Morelli*

A fine 2018 Tony Vaccaro compirà 96 anni di età ma anche 80 anni di passione per la fotografia e più di 70 anni di fotografia professionale. In questo lungo periodo ha prodotto circa mezzo milione di immagini su avvenimenti e personaggi del XX secolo delle quali, la maggior parte è ancora da vedere e, possiamo augurarcelo, con il suo commento. Tony Vaccaro è un nostro preziosissimo contemporaneo e nessun fotografo può vantare una tale ricchezza di storia e arte.

Michelantonio Celestino Onofrio Vaccaro (che in seguito assumerà il nome di Tony) nasce il 20 dicembre 1922 a *Greensburg*, in *Pennsylvania*, da padre e madre molisani emigrati agli inizi del 1900. A causa della morte prematura dei genitori, Michelantonio, e le 2 sorelle, sono costretti a vivere l'infanzia e l'adolescenza a Bonefro, in Molise, presso la famiglia del fratello del padre. Questa lunga permanenza fa maturare in Vaccaro un legame duraturo con il Molise e l'Italia.

A novembre del 1939, prima dell'entrata in guerra dell'Italia, Michelantonio ritorna negli Stati Uniti e, assieme alle sorelle, si stabilisce a La Rochelle, nella zona di New York. Qui, fino al 1943 frequenta la High School. Inizialmente è interessato alla scultura, ma è il suo insegnante di scienze, Bertram Lewis che lo introduce alla fotografia per la quale lo vede molto portato.

La sua prima macchina fotografica è una Argus C-3 a telemetro.

Nel settembre 1943 viene arruolato nell'Esercito degli Stati Uniti e, nell'aprile del 1944, è inviato in Inghilterra con l'83ª Divisione di Fanteria come "soldato col permesso di fotografare".

Prende parte allo sbarco in Normandia, dove viene ferito, e poi, alla progressiva liberazione dell'Europa occidentale arrivando fino alle porte di Berlino.

Nel corso del conflitto scatta circa 8.000 fotogrammi di cui, 2000 sono oggi sopravvissuti. Tra questi, alcune foto come il *Bacio della liberazione*, la *Morte bianca* e *L'ultimo passo del caporale Rose* e altre, sono state considerate rappresentazioni iconiche della guerra dalla BBC che ha definito Vaccaro "il più grande fotografo di combattimento della seconda guerra mondiale".

Nel 1945, Vaccaro viene congedato ma rimane in Europa, a Parigi, come fotografo per il ministero degli esteri Americano. Nel 1947 diventa fotografo ufficiale per il giornale dell'US Army *The Stars and Stripes* e scatta le foto dei primi voli alleati su Berlino, assediata dall'esercito russo.

Durante tutta la sua permanenza in Europa, nel dopoguerra, torna spesso in Italia e in Molise dove mette a punto la sua tecnica fotografando il periodo della Ricostruzione.

Nel 1949 ritorna in America e si specializza in Giornalismo e Scienze alla *Long Island University*.

Da settembre 1950 inizia la sua carriera *freelance* di *fotoreporter*, che durerà fino al 1982, per i più prestigiosi *magazine* americani: *Flair*, *Look*, *Time*, *Life*, *Venture*, *Newsweek*, *Quick*, *Sport Illustrated*. I suoi servizi si occupano di moda, cinema, arte, vita sociale e sport.

Da febbraio 1954 a settembre 1956 e dal 1964 al 1968 Tony Vaccaro è corrispondente a Roma per *Time-Life*. Nel 1964, inviato in Finlandia dalla rivista *Life* per un servizio di moda, conosce la modella Anja Letho che sposerà e da cui nasceranno a Roma i figli Frank e David.

Nel 1969 è di nuovo in America dove continua a svolgere la sua attività di *magazine photographer* da un continente all'altro e insegna "Fotografia" alla *Cooper Union University* di New York, fino al 1982, anno del suo ritiro dall'attività professionale.

Tony Vaccaro ha fotografato circa 2000 tra i personaggi più famosi del XX secolo: reali, presidenti e papi, scrittori, attori, artisti e scienziati ed è stato uno dei più apprezzati fotografi di moda non trascurando la fotografia paesaggistica e la *street photography*.

Tutti i più importanti critici hanno collocato Tony Vaccaro tra i grandi della fotografia del XX secolo definendolo "fotografo dell'istintivismo".

I riconoscimenti più importanti ottenuti da Vaccaro sono: la medaglia d'oro dell'*Art Director (New York City, 1963)*, la medaglia d'oro per la *World Press Photo (L'Aia, 1969)*, la *Légion d'Honneur* (ricevuta a Parigi dal presidente Mitterand nel 1994 nel 50° dello sbarco in Normandia), la medaglia di *Ufficiale al Merito del Granduca di Lussemburgo (1995)*, la Croce al Merito di Germania *Verdienstkreuz* (Berlino, 2004), e la *Minerva d'Oro* per l'attività di fotogiornalista (Università di Chieti-Pescara, 2015).

Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private tra cui il *Metropolitan Museum di New York*, il *Centre Pompidou* di Parigi e la *Library of Congress a Washington DC* a cui ha donato una parte dei suoi negativi. Dal 2014, le sue opere sono anche esposte al Museo Tony Vaccaro di Bonefro (Molise).

Dal suo ritiro nel 1982, Tony ha esposto in oltre 250 mostre ed è stato oggetto di dieci pubblicazioni e di due film importanti.

Tra le sue mostre più prestigiose "*Scatti di guerra*", esposta dal 1994 in tutte le più importanti città europee tra cui, nel 2009, Roma alle Scuderie del Quirinale. In Italia è stata esposta, in molte città importanti, tra cui Padova, Bologna, Venezia, Pescara, Campobasso, una delle mostre a cui Tony è più legato, "*La mia Italia*". Molte sono anche le mostre di Vaccaro sui grandi personaggi tra le quali "*In creative company*", quelle sulla pittrice *O'Keeffe* e quella su *Frank Lloyd Wright*.

A giugno 2014, Tony Vaccaro è stato premiato per il valore pacifista delle sue fotografie al *Memorial di Caen* nel 70° anniversario dello sbarco in Normandia e, nella cittadina vicina di Saint-Briac-sur-la-mer gli è stata intitolata la piazza principale (*Place Tony Vaccaro*) che fu scena della famosa foto de *Il bacio della liberazione*.

Oggi, Tony Vaccaro vive e lavora a Long Island City, trascorrendo le sue giornate ad organizzare il suo grande archivio di immagini nel "*Tony Vaccaro Studio*" che è stato fondato nel 2015 proprio per rendere disponibile al grande pubblico le opere di questo grande maestro della fotografia.

(a cura di Andrea Morelli,  
Aprile 2018)



Tony Vaccaro con la sua prima fotocamera, una Argus

C3 e



una

Leica. Gennaio 2015. Foto Andrea Morelli

Tony Vaccaro a Saint-Briac-sur-Mer in Francia a giugno 2014  
col sottosegretario USA John Kerry all'inaugurazione della *Place Tony Vaccaro*





Tony Vaccaro riceve il Premio Minerva per il fotogiornalismo a gennaio 2015 all'Università di Chieti-Pescara